



Martina Vazquez
Presidente

Gabriel Parriaux
Vice Presidente

Insegnare informatica – Migliori pratiche e stato attuale dei piani di studio cantionali

Per anni ho sognato una scuola «più vicina all'informatica» e non avrei mai creduto che questo desiderio sarebbe diventato improvvisamente realtà. In questa sede non parleremo delle circostanze che hanno portato a questo traguardo, dell'implementazione né ci chiederemo se si sarebbe potuto fare diversamente. La spinta alla digitalizzazione è in corso nelle scuole di tutta la Svizzera, anche se come «effetto collaterale» positivo. Si tratta ovviamente di un effetto «indotto dalla pandemia» e non frutto di una solida convinzione. Molti informatici in svariati luoghi non sanno se rallegrarsi o mettersi le mani nei capelli. Da un lato è diventato chiaro a molti che dietro l'informatica c'è un profondo insieme di conoscenze e che la digitalizzazione non può fare a meno di affrontare una discussione su opportunità, rischi e alternative. Tuttavia la situazione concreta della materia informatica nei singoli cantoni o nei singoli livelli scolastici è ancora deplorabile.

Il contesto nella Svizzera romanda, ad esempio, è piuttosto difficile (si veda l'articolo dello stimato collega Gabriel Parriaux). In tale scenario meritano una menzione positiva i Cantoni che hanno già introdotto l'informatica nella scuola primaria con il «Lehrplan 21». Tra qualche anno questi cantoni avranno finalmente degli alunni che accedono al liceo già familiari con alcune nozioni fondamentali e in grado di affrontare la materia a livello concettuale. Questa evoluzione mi fa davvero piacere. Inoltre molti Cantoni hanno già introdotto la disciplina obbligatoria informatica e hanno raccolto le prime esperienze, che sono piuttosto interessanti. Sulla base di questo scenario, nel numero attuale cerchiamo di concentrarci sulle «migliori pratiche», per fornire a tutti degli spunti di ispirazione. Per la materia informatica c'è, infatti, ancora troppo poco materiale didattico o anche solo un bagaglio di esperienza su cui costruirlo.

Vale la pena sottolineare anche l'importanza del networking, sia intercantonale che con altre associazioni. La stretta collaborazione con importanti alleati come la SSISS o la SSIMF e la partecipazione a importanti iniziative e progetti

Introdurre l'insegnamento dell'informatica in Svizzera romanda

Mentre in Svizzera tedesca con l'introduzione del «Lehrplan 21» si insegna informatica da diversi anni, la Svizzera romanda finora si è mossa relativamente in ritardo. Il «Plan d'études romand (PER)», infatti, contiene solo riferimenti alle applicazioni e ai media digitali, sotto l'acronimo «MITIC» (media, immagini e tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

La situazione sta per cambiare in modo significativo, poiché la Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP) ha deciso nella sua seduta plenaria del 22 novembre 2018 di adottare un piano d'azione a favore di un'educazione digitale nello spazio educativo latino (<https://www.ciip.ch/News/La-CIIP-se-donne-un-Plan-daction-en-faveur-de-leducation-numerique>).

Facendo riferimento al «triangolo di Dagstuhl» e ai tre pilastri di Paul Kleiner, il piano d'azione CIIP indica come priorità la modifica dei piani degli studi per introdurre l'insegnamento delle scienze informatiche, definite come una «materia di apprendimento disciplinare, progressivamente strutturata e valutata nel corso della scolarità, che si concentra su «scienza e tecnologia dell'elaborazione delle informazioni» (p. 3). Tra le azioni da intraprendere, è importante «inserire l'informatica come disciplina a sé stante nell'insegnamento dei tre cicli» (p. 4).

I lavori di riscrittura della componente digitale del «Plan d'études romand» sono in corso e i documenti non sono ancora stati resi pubblici, ma la direzione sembra essere segnata: anche gli alunni francofoni potranno contare sull'insegnamento dell'informatica.

Così, con le riforme in corso nella scuola di maturità e l'introduzione dell'informatica come materia obbligatoria, alla fine ci troveremo con una continuità dell'insegnamento informatico dai primi anni del livello primario fino alla fine della formazione post-obbligatoria. Si tratta di un'ottima notizia per la SSII, che da molti anni sostiene la necessità di insegnare informatica lungo tutto il percorso scolastico.



Editoriale (segue)

Insegnare informatica – Migliori pratiche e stato attuale dei piani di studio cantonali

(Castoro Informatico, piano di studio CDPE, lavoro della SSISS) dà alla SSII un nuovo slancio per riposizionarsi nel curriculum scolastico e per sognare, ad esempio, il giorno in cui l'informatica diventerà opzione specifica. Con il progetto Kanti22 avremo di che occuparci nei prossimi mesi/anni.

Vivendo in una Confederazione, i piani di studio cantonali sono simili a quelli della disciplina obbligatoria informatica. Dobbiamo dire addio alla pretesa di fare tutto in una volta. Dovremo invece lasciarci ispirare dagli esempi positivi!

È consigliabile inoltre la lettura dei piani di studio cantonali (si veda anche <https://svia-ssie-ssii.ch/de/angebote/kantonale-lehrplaene/>).

Cari soci SSII, vi auguriamo buona lettura nella speranza che questo nuovo numero di Interface sia di vostro gradimento. Se avete domande o suggerimenti per nuovi progetti o iniziative, contattateci.

Martina Vazquez

Introdurre l'insegnamento dell'informatica in Svizzera romanda

Naturalmente il lavoro è appena iniziato e gli ostacoli sono potenzialmente numerosi. Si pensi, ad esempio, al problema dell'orario, in cui i Cantoni dovranno ritagliare spazio per questo nuovo insegnamento, e al problema dei contenuti educativi, ancora in gran parte da creare, soprattutto per quanto riguarda i risvolti sociali dell'informatica. C'è anche il nodo infrastrutture informatiche nelle scuole e, cosa ancora più cruciale, la questione della formazione del corpo docente.

La SSII continuerà il suo lavoro di monitoraggio su questi diversi argomenti. Siamo in attesa di sviluppi futuri, che in ogni caso preannunciano una migliore formazione in campo informatico per gli studenti della Svizzera romanda e di tutto il Paese.

Gabriel Parriaux

Octobre 2020

1-2 Editoriale

3 Focus

L'informatica come materia è stata accolta con maggior favore grazie al Covid

4-5 La SSII informa

Piani di studio per l'insegnamento dell'informatica: L'importanza dei docenti

5 Intervista

Prof. Dr. Mareen Przybylla, responsabile della cattedra convenzionata di Didattica dell'informatica

6-7 In diretta dai progetti

Niklaus Wirth Young Talent Computer Science Award
Il Castoro Informatico

7 Offerte della SSII

8 Adesione / Scopo e finalità della SSII

Impressum

Editore: SVIA / SSIE / SSII

Ufficio

Klosbachstrasse 107

8032 Zürich

www.svia-ssie-ssii.ch

Autore: Maggie Winter

Dr. Nora Escherle

E-mail: svia@svia-ssie-ssii.ch

Stampa: K-Production AG, Zürich

Layout: picnic-terminal.ch

Numero: 2020

Tiratura: 100

Focus



Emil Müller, Direttore del gruppo di specialisti informatici del Cantone San Gallo

L'informatica come materia è stata accolta con maggior favore grazie al Covid

L'introduzione dell'informatica nei licei non è né è mai stata messa in discussione nel Cantone San Gallo. Come gruppo di specialisti, ci aspettavamo che ci sarebbero state resistenze al nostro progetto di introdurre l'informatica come disciplina obbligatoria (DO). Ma è stato il contrario: sono arrivate molte idee su come configurare la nuova materia e su quali dovevano essere i contenuti fondamentali.

Con tre settimane di lezioni all'anno, queste idee possono essere applicate per far sì che gli studenti scrivano programmi e app in autonomia, conoscano gli algoritmi più importanti, capiscano come funziona l'intelligenza artificiale e come gli algoritmi modifichino la nostra società. Inoltre devono diventare competenti nella maggior parte dei software per l'ufficio, comprendere il funzionamento di Internet e dei protocolli sottostanti ed acquisire consapevolezza sui pericoli della Rete per la società e sull'impatto dei social media sull'uso del linguaggio. L'elenco degli obiettivi potrebbe essere ampliato a piacere.

Come gruppo di specialisti abbiamo optato per un approccio pragmatico. Abbiamo proposto ai responsabili politici un piano di studio che consentisse agli insegnanti di coprire gli aspetti fondamentali dell'informatica, anche nei suoi risvolti rilevanti per la società. Tuttavia l'obiettivo più importante del piano di studi è l'apprendimento di un linguaggio di programmazione. In questo caso il nostro gruppo di specialisti ha optato per Python.

Puntavamo a creare una materia accattivante e interessante che agli studenti piacesse studiare e considerassero importante. Per questo motivo abbiamo insistito sul fatto che la DO non contasse ai fini della promozione. Se manca la pressione del voto, sta agli insegnanti cercare di rendere le lezioni il più possibile interessanti e attuali. Questo era stato il nostro pensiero a riguardo all'epoca.

Le esperienze con la nuova materia, che insegniamo dal 2018/19, sono state molteplici. Le aspettative degli studenti sono molto alte, perché per la maggior parte di loro è la prima volta che studiano informatica. Ciò non significa, tuttavia, che la motivazione intrinseca degli studenti sia costante per ogni argomento. Soprattutto l'introduzione a un linguaggio di programmazione come Python mette a dura prova gli studenti. Se un insegnante non trova buoni esempi e applicazioni, si troverà rapidamente ad affrontare una classe poco motivata e reattiva. Il fatto che il voto in informatica non conta per la promozione in questi casi non aiuta affatto. L'intuizione di includere gli aspetti sociali nel programma si è rivelata giusta: non appena si stabilisce una connessione con un argomento che riguarda da vicino la vita dei ragazzi, l'interesse e la motivazione sono immediatamente di nuovo molto alti.

Quello che si è rivelato un grande successo in classe è l'insegnamento basato su progetti e laboratori, in cui gli studenti si appropriano degli argomenti in modo autonomo e al proprio ritmo, godendo di una grande libertà nello sviluppo di un progetto. In particolare durante il lockdown per Covid della primavera 2020 gli alunni hanno dimostrato di apprezzare questa tipologia di insegnamento e sono stati in grado di utilizzare tale libertà in modo creativo.

Ma l'isolamento da Covid ha mostrato qualcos'altro: l'insegnante di informatica è diventato automaticamente il referente

e assistente TIC della scuola. Perché la separazione tra informatica e TIC esiste solo per gli insegnanti di informatica. Per tutti gli altri, tutto ciò che ha a che fare con i computer è informatica! Questo atteggiamento potrebbe irritare. Tuttavia l'emergenza Covid e la didattica a distanza hanno reso chiara a molte persone l'importanza di una buona conoscenza di base dell'informatica. L'accettazione dell'informatica come materia è aumentata in tutti i gruppi di specialisti e presso le autorità.

Questo sviluppo arriva in concomitanza con l'iniziativa per l'educazione informatica nel San Gallo. Il Cantone ha stanziato 75 milioni di franchi per promuovere la formazione nel settore IT nei prossimi otto anni. In area liceale si è subito affermata l'idea che i fondi sarebbe stati utilizzati per creare una struttura di supporto per aiutare insegnanti e studenti sia a livello tecnico che pedagogico al fine di digitalizzare l'insegnamento. Contemporaneamente, in collaborazione con la Pädagogische Hochschule e il polo tecnologico «Startfeld» del San Gallo, verrà sviluppata una raccolta di materiali didattici che sarà a disposizione di tutti i docenti per le lezioni di informatica, la situazione in cui letteralmente si fornisce educazione informatica. I progetti inizieranno quest'autunno. Siamo curiosi di vedere i prossimi sviluppi!

La SSII informa**Piani di studio per l'insegnamento dell'informatica:
L'importanza dei docenti**

Giovanni Serafini,
Tecnologia informatica e
Formazione, ETH Zurigo

*«Siamo all'inizio e non alla fine
del nostro lavoro.»*

Con l'introduzione della disciplina obbligatoria (DO) informatica nei licei di tutta la Svizzera e con l'affermazione dell'informatica nelle scuole dell'obbligo cantonali coinvolte nel «Lehrplan 21», si potrebbe pensare che si stia finalmente raggiungendo stabilità e continuità nella programmazione curricolare dell'informatica come insegnamento di cultura generale. Ma la realtà è diversa. Siamo all'inizio e non alla fine del nostro lavoro.

Nel «Plan d'Etude Romand» per la scuola obbligatoria della Svizzera romanda ancora non si menziona l'informatica, anche se si stanno realizzando dei primi progetti pilota su base regionale. La maturità liceale è attualmente oggetto di una revisione generale, in cui le discipline obbligatorie possono essere trasformate in discipline fondamentali. In questo quadro ci si aspetterebbe che l'informatica venisse introdotta anche come opzione specifica.

L'introduzione della DO ha portato a uno spostamento dei contenuti didattici dall'opzione complementare (OC). L'attuale revisione della maturità comprenderà eventualmente ulteriori e auspicabili adeguamenti dei programmi di studio. Questo influenzerà le lezioni nella scuola dell'obbligo e le conoscenze pregresse che i bambini vi costruiscono influenzeranno a loro volta il piano degli studi dei licei.

L'instabilità latente è un processo del tutto naturale che ci terrà occupati per un po' di tempo. Per non perdere l'orientamento, tuttavia, è essenziale consentire agli insegnanti di tutti i livelli scolastici di definire contenuti e obiettivi didattici sempre in modo competente. Ciò è possibile solo se si dispone del necessario know-how tecnico e didattico. I docenti non devono solo sentire la pressione di dover fare delle scelte, ma devono anche essere in grado di prendere decisioni pionieristiche con entusiasmo.

L'informatica si sta gradualmente facendo strada nei piani degli studi. Mentre per la scuola di maturità diventerà materia obbligatoria al più tardi entro il 2022-2023, nella scuola obbligatoria svizzera il panorama è ancora eterogeneo. Nel versante germanofono il «Lehrplan 21» menziona «Media e informatica» come modulo comune, ma l'attuale «Plan d'études» per la Svizzera romanda, che risale al 2010, non menziona affatto l'informatica.

Le iniziative cantonali esistono fin dal primo anno di HarmoS. La sfida formativa per il corpo docente è grande, poiché la maggior parte non si è mai occupata di informatica nella propria carriera. Gli esperimenti pilota, in particolare nel Vaud, mostrano che, per i livelli inferiori, le attività collaborative non connesse (senza schermo o anche senza qualsiasi dispositivo elettronico) sembrano essere particolarmente apprezzate.

L'interdisciplinarietà è una questione ricorrente: alcuni la vedono come la chiave per la riuscita dell'integrazione dell'informatica nei programmi di studio, mentre altri ritengono che i concetti scientifici vengano così diluiti, fino a risultare poco riconoscibili.

Affermare che le applicazioni informatiche stanno trasformando la nostra società è un luogo comune. Al di là dei concetti scientifici, è importante che questo nuovo insegnamento assuma una forma che permetta agli studenti di esprimersi in modo fondato e informato sulle questioni sociali legate all'informatica, per esempio l'apprendimento automatico, l'elaborazione di dati massivi, l'automazione. Trovare la forma adeguata per sistemi didattici in grado di trasmettere le necessarie basi scientifiche e permettere una riflessione su questi temi rimane una grande sfida.



Jean-Philippe Pellet,
Professore HEP

*«La sfida formativa per il corpo
docente è grande.»*



Lucio Negrini,
docente e ricercatore, SUPSI

Il nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese è entrato in vigore nel 2015. Purtroppo non sono contemplate lezioni specifiche di informatica. Al livello secondario I viene insegnata solo la competenza applicativa. C'è la materia opzionale «Robotica» nel quarto anno del livello secondario II, in cui si introducono aspetti del pensiero computazionale e della programmazione. C'è anche un capitolo nel Piano di studio intitolato «Tecnologie e media», comprendente competenze che dovrebbero essere trasmesse in modo interdisciplinare in tutti i cicli scolastici. Tuttavia tale capitolo è sviluppato in modo approssimativo e non vengono forniti consigli operativi concreti su cosa fare e quando. Lo spazio dedicato alle competenze informatiche, inoltre, è molto ridotto, in quanto vengono trattate insieme alle competenze su applicazioni e media. Attualmente è in corso una revisione del Piano di studio e si sta valutando come le tecnologie e i media, e quindi anche l'informatica, possano essere presi maggiormente in considerazione.

Intervista

Come insegnare con successo l'informatica?

4 domande alla Prof. Dr. Mareen Przybylla, responsabile della cattedra convenzionata di Didattica dell'informatica S1 PH Schwyz



Quali sono la visione e gli obiettivi concreti della sua cattedra?

In linea generale rafforzare l'informatica a scuola, per consentire agli alunni di svolgere un ruolo competente nel plasmare il «mondo digitale». Ci dedichiamo alla preparazione di contenuti di informatica per le lezioni scolastiche e allo sviluppo e alla valutazione empirica di concetti didattici orientati alle competenze. Per garantire che i concetti soddisfino le esigenze della pratica scolastica, lavoriamo a stretto contatto con le scuole di progetto

Quale rilevanza avrà il campo della robotica nella configurazione della sua cattedra?

La robotica con i suoi kit ha già una lunga tradizione nelle lezioni di informatica. Essa promuove in particolare l'esperienza aptica. Tuttavia sono critica nei confronti dei concetti che si limitano alla riproduzione di sistemi esistenti, soprattutto quando i robot vengono costruiti e programmati secondo le istruzioni. Tali progetti limitano le opportunità di espressione creativa, che si manifesta tra l'altro nella mancanza di partecipazione delle ragazze. Nel mio lavoro mi concentro quindi sul physical computing, la configurazione creativa di oggetti interattivi. Questa metodologia consente agli studenti di creare prodotti concreti e tangibili e va oltre le attività tipiche della robotica incorporando metodi creativi e aspetti dell'arte e del design, fornendo così un approccio motivante ai contenuti specialistici dei settori sistemi incorporati e robotica.

Quali elementi dovrebbe avere l'insegnamento dell'informatica per funzionare?

Le lezioni di informatica dovrebbero essere basate su concetti di lunga durata come i «Great Principles of Computing» (Denning) o le «Idee fondamentali dell'informatica» (Fundamentalen Ideen der Informatik, Schwill), utilizzati come esempi in classe per spiegare vari fenomeni. Lavorare per progetti fornisce una visione dei metodi e delle pratiche di lavoro tipiche degli informatici, conferisce una certa rilevanza ai contenuti didattici e promuove le competenze interdisciplinari. Le lezioni di informatica dovrebbero dare spazio al pensiero creativo. Con attività non connesse, giochi e quiz o un'adeguata contestualizzazione dell'oggetto di apprendimento si rendono gli argomenti astratti comprensibili per la rispettiva fascia d'età.

Quali competenze dovrebbero acquisire gli studenti in modo che considerino positivamente l'insegnamento dell'informatica?

Dopo aver frequentato con profitto le lezioni di informatica, gli studenti dovrebbero essere in grado di risolvere autonomamente i problemi che hanno risolto informaticamente. Sanno utilizzare metodi e strumenti informatici anche in altre materie scolastiche, nella vita quotidiana e nella vita professionale successiva, ad esempio per semplificare i processi. Affrontano i temi di attualità della società dell'informazione in modo fondato e critico e giustificano la loro prospettiva.

In diretta dai progetti



Foto d'archivio della cerimonia di premiazione 2019

Niklaus Wirth Young Talent Computer Science Award

2020 - Un anno di pausa forzata

Giovanni Serafini, ETH Zurigo

Purtroppo l'attuale «crisi» sta lasciando tracce evidenti nella nostra vita quotidiana, sia nelle scuole che nelle università. Anche il Niklaus Wirth Young Talent Computer Science Award è soggetto alle ripercussioni degli straordinari eventi degli ultimi mesi.

Il Comitato direttivo aveva pianificato la cerimonia di premiazione durante le Giornate informative sugli studi di ETH Zürich, che si svolgono prima dell'inizio del semestre e sono una delle più grandi manifestazioni pubbliche del Politecnico di Zurigo. A causa della difficoltà dovute alle misure di sicurezza da rispettare, quest'anno le Giornate informative si sono svolte in versione «digitale». Una cerimonia di premiazione non sarebbe stata possibile in queste condizioni.

Con grande dispiacere il Comitato direttivo ha quindi deciso di annullare il tradizionale concorso per i migliori lavori di maturità in informatica dell'anno scolastico 2019/20.

Ma ci sono anche buone notizie: le organizzazioni patrocinanti - la SI (Società svizzera per l'informatica), l'ABZ (Centro di formazione e consulenza per la formazione informatica del Politecnico di Zurigo) e la SSII - continueranno a impegnarsi espressamente per il concorso. La pianificazione per il prossimo anno scolastico è già iniziata. C'è una forte volontà di aprire il concorso ai lavori di maturità dei due anni 2020 e 2021.

Tutti sono estremamente dispiaciuti per questa pausa forzata. Pertanto non vediamo l'ora che arrivi il Niklaus Wirth Young Talent Computer Science Award del nuovo anno scolastico!

Il Castoro Informatico

Il Castoro tutti gli anni!

Dr. Nora Escherle, Ufficio SSII

Per continuare a garantire la qualità e quindi il successo del Castoro Informatico, nel 2020 la SSII ha sottoposto le strutture organizzative e i processi del progetto a una profonda riorganizzazione. Il cuore della ridefinizione è una nuova forma, più sostenibile di patrocinio del progetto. Al posto di singole persone, sono ora responsabili della pianificazione strategica, dell'organizzazione e della realizzazione

Il prossimo novembre si terrà per l'undicesima volta il concorso Castoro Informatico. Dalla sua prima edizione nel 2010, il numero dei partecipanti è aumentato costantemente e l'anno scorso ha raggiunto un nuovo record con oltre 25 000 studenti da tutta la Svizzera.

del concorso gli istituti di formazione svizzeri (università) sotto la direzione della SSII. Attualmente sono il Politecnico federale di Zurigo (ETH), la Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW), la Haute Ecole Pédagogique Vaud (HEP) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il coordinamento viene ora effettuato da un comitato direttivo centrale in cui sono rappresentate tutte le

organizzazioni patrocinanti. Per finanziare questa riorganizzazione e la salvaguardia sostenibile del progetto, la Hasler Stiftung ha individuato fondi supplementari.

Il Castoro è una storia di successo a livello nazionale nel campo dell'educazione informatica e uno dei progetti più importanti della SSII. La buona riuscita del Castoro dimostra che gli insegnanti, i bambini e i ragazzi di tutte le età e di tutti

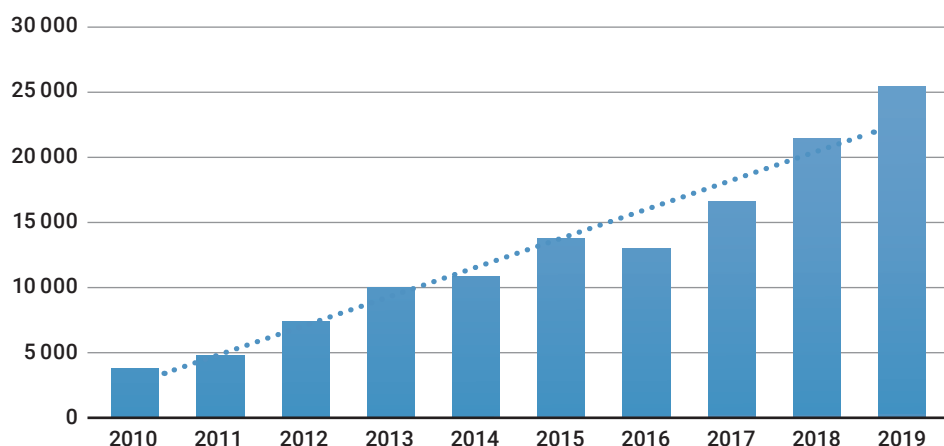
i livelli scolastici possono appassionarsi all'informatica. Ed è la prova che le persone possono lavorare insieme con successo oltre i confini dei diversi istituti di formazione, regioni e lingue nazionali per raggiungere un obiettivo comune: portare l'interesse per l'informatica nel maggior numero possibile di aule svizzere.

Nel novembre del 2020 è ora di tornare ad essere veri castori! E chissà, forse quest'anno riusciremo a superare quota 30 000!



Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito
www.informatik-biber.ch/it/

Partecipanti



Progetti ed eventi

La SSII promuove e organizza vari progetti ed eventi.

Materiali didattici

La SSII promuove progetti per l'informatica destinati all'insegnamento.

Offerte della SSII

Formazione e formazione continua

La SSII si propone come piattaforma di proposte per gli insegnanti interessati.

Piani di studio cantonali


Piani di studio cantonali delle scuole cantonali e medie superiori svizzere.



Maggiori informazioni su <https://svia-ssie-ssii.ch/angebote/>

Adesione

Per diffondere l'educazione in ambito informatico, la SSII ricorre ai membri, agli enti finanziatori e alle partnership strategiche. Aiutateci a raggiungere i nostri obiettivi e a svolgere le nostre funzioni!

 svia-ssie-ssii.ch/mitglieder/

Scopo e finalità della SSII

La SSII...

- si impegna per un insegnamento dell'informatica adeguato a tutti i livelli (primario, secondario I, secondario II);
- sostiene l'attuazione dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'informatica;
- promuove una formazione aggiornata e solida per i docenti delle scuole universitarie di pedagogia;
- sensibilizza la politica e l'opinione pubblica sull'importanza dell'informatica e dell'alfabetizzazione digitale nella società.

La SSII si concentra principalmente sull'informatica come scienza e, in secondo luogo, come competenza applicativa delle TIC come quarta tecnologia culturale. L'educazione ai media non è un campo di attività della SSII.

Servizi

La SSII per gli insegnanti di informatica

La vostra associazione di categoria.

- Diamo voce ai vostri interessi e alle vostre richieste a livello di politica educativa. Promuoviamo un'ampia consapevolezza pubblica sull'importanza dell'informatica nella cultura generale.

La vostra rete.

- Vi offriamo una rete personale e professionale.
- Organizziamo eventi in cui potete ampliare le vostre conoscenze tecniche e le vostre capacità pedagogiche.
- Integriamo tutti i protagonisti dell'insegnamento, della scienza e della pratica.

Il vostro ente patrocinante.

- Siamo gli organizzatori del concorso Castoro Informatico.
- Sosteniamo il Niklaus Wirth Young Talent Computer Science Award.
- Promuoviamo il finanziamento di progetti informatici innovativi per le scuole.

Il vostro portale informativo.

- Informiamo i nostri membri su offerte, materiali didattici e sviluppi di vario genere nel campo dell'informatica a scuola attraverso vari canali.
- Newsletter «Fit in IT».
- Piattaforma «Informatik entdecken» per scoprire il mondo dell'informatica.
- Rivista dell'associazione «Interface».

La SSII per l'opinione pubblica, la politica educativa e l'economia

Il vostro referente.

- Ci inseriamo nel dibattito della politica educativa per implementare l'insegnamento dell'informatica a tutti i livelli scolastici.
- Prendiamo posizione sulla formazione e sulla formazione continua degli insegnanti di informatica.

Il vostro sostegno per le nuove generazioni.

- Ci impegniamo per un insegnamento dell'informatica duraturo nel tempo e dotato di solide basi.
- Aumentiamo la vostra visibilità nelle scuole.

La vostra piattaforma.

- Promuoviamo la cooperazione con i protagonisti dell'ambiente STEM.
- Manteniamo i contatti con il mondo TIC e dell'educazione ai media.
- Piattaforma «Informatik entdecken» per scoprire il mondo dell'informatica.
- Rivista dell'associazione «Interface».

SSII